



Il ginocchio si ripara con le staminali

La terapia innovativa sperimentata da una équipe campana: cellule dal tessuto adiposo per rigenerare le lesioni al tendine

Marco Toriello

Un campione di body building, un gravissimo infortunio al ginocchio e un tendine da ricostruire. Come? Con una tecnica innovativa a base di cellule staminali sperimentata da una équipe tutta campana di chirurghi ortopedici: **Fabrizio Sergio, Ottorino Catani e Fabio Zanchini**. Il tendine dell'atleta Fabrizio Ciccollella è stato ricostruito con l'utilizzo di cellule mesenchimali autolo-

ghe, estratte dal tessuto adiposo del paziente stesso con una piccola liposuzione all'altezza dell'ombelico e iniettate nel punto in cui era presente la lesione: qui, grazie a un meccanismo d'intelligenza biologica, hanno stimolato l'autorigenerazione delle altre cellule già presenti. Siamo nel campo della medicina rigenerativa, che ha come obiettivo quello di «riparare» cellule, tessuti e organi non con la sostituzione ma attraverso tecnologie avanzate di rigenerazione cellulare. Si è partiti con l'utilizzo del sangue, ma studi recenti hanno dimostrato che le sue potenzialità sono state eccessivamente enfatizzate. Superiori capacità rigenerative ha invece l'aspirato midollare, che allo stesso tempo, però, ha una maggiore invasività che ne limita l'utilizzo. La nuova frontiera è rappresentata, dunque, dalla tecnica - introdotta soltanto a luglio e ancora da

sperimentare sul lungo periodo - che in Campania è stata utilizzata per la prima volta in campo ortopedico dal **team di Sergio, Catani e Zanchini**. La tecnica, che ha un brevetto Made in Italy, consiste nell'isolare dal tessuto adiposo cellule «multipotenti», che hanno cioè una capacità rigenerativa e riempitiva particolarmente utile per alcuni tipi di patologie, tra cui, oltre ai danni alla cartilagine, c'è anche l'artrosi. L'obiettivo, rispetto a un tradizionale intervento chirurgico, è quello di diminuire il dolore post-operatorio e accelerare la riabilitazione nel quotidiano e nelle attività sportive.

La stessa tecnica è stata appli-

cata nella cura delle «ferite difficili» dal chirurgo vascolare di Caserta Michele Angelo Farina, che ha recentemente pubblicato uno studio in merito. E, sempre in Campania, è da ricordare il ruolo del Moscato di Avellino, all'avanguardia nell'utilizzo delle cellule staminali, con tre procedure di prelievo che vengono eseguite nell'Unità di chirurgia vascolare diretta da Giovanni Amatucci. E presto anche il reparto di ortopedia dell'ospedale irpino, guidato da Antonio Medici, incomincerà a impiegare le staminali per la rigenerazione di articolazioni e ferite chirurgiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAMPIONE ITALIANO
DI BODY BUILDING
PRIMO PAZIENTE
«COSÌ È POSSIBILE
EVITARE IL TRADIZIONALE
INTERVENTO CHIRURGICO»

